





Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

Watermelon

---

**Bilancio Sociale e di Missione  
della Banca di Credito Cooperativo  
Valdostana  
2003**



**Una Banca a Responsabilità Sociale**



*“Voi siete i garanti di un mondo più giusto;  
siete il segno di un interesse ai problemi degli altri;  
voi siete la garanzia di una equità economica  
che ha per primario interesse  
l'uomo nel suo crescere e nel suo agire quotidiano;  
voi siete il riferimento di chi non trova albergo in altre realtà del credito.  
Questo comporta una abnegazione impregnata di carità  
che ci porta senza calcoli a metterci a disposizione degli ultimi”.*

**Don Primo Mazzolari,**  
ai dirigenti della sua Cassa Rurale



## Indice

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA . . . . .	7
---	---

### INTRODUZIONE

L'identità aziendale . . . . .	9
BCC Banche alternative . . . . .	9
La storia . . . . .	9
La nostra storia in Valle d'Aosta . . . . .	10
Le tappe della nostra delle BCC . . . . .	10
Le tappe della nostra storia locale . . . . .	11

### PRIMA PARTE

#### I VALORI HANNO PRODOTTO VALORE

LA CARTA DEI VALORI . . . . .	15
La nostra missione . . . . .	17
L'Assetto istituzionale e organizzativo . . . . .	17
La Struttura organizzativa del Credito Cooperativo . . . . .	17
Il modello organizzativo a rete . . . . .	17
I numeri . . . . .	17
Il disegno strategico e il piano programmatico . . . . .	17

IL VALORE PER I SOCI . . . . .	17
Chi sono i nostri soci . . . . .	18
Dove sono i nostri soci . . . . .	18
Il capitale sociale . . . . .	19
I vantaggi per i soci . . . . .	19
Gli amministratori . . . . .	20

IL VALORE PER I CLIENTI . . . . .	21
La rete di vendita e i nuovi canali distributivi . . . . .	21
Chi sono i nostri clienti . . . . .	22
La gestione dei reclami . . . . .	23

VALORE PER I COLLABORATORI . . . . .	23
Chi sono i nostri collaboratori . . . . .	23
L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori . . . . .	24
La comunicazione interna . . . . .	24
La valorizzazione delle risorse umane . . . . .	24
Sicurezza del lavoro . . . . .	24

VALORE PER I FORNITORI . . . . .	25
La cooperazione tra cooperative . . . . .	25
Il fatturato prodotto con il sistema di offerta del Credito Cooperativo . . . . .	25

IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE . . . . .	26
Banca di Credito Cooperativo: impresa a responsabilità sociale . . . . .	26
Le azioni per la prevenzione dell'usura . . . . .	26
Il contributo alle istituzioni . . . . .	26
L'azione di promozione sociale e culturale e le azioni di finanza etica . . . . .	27
Il sostegno alle organizzazioni di promozione sociale e culturale . . . . .	27

### SECONDA PARTE

#### LA CONTABILITÀ SOCIALE

IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI . . . . .	29
CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO . . . . .	30
IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE . . . . .	32
GLI IMPEGNI PER IL FUTURO . . . . .	33
TESTIMONIANZA . . . . .	34





## Presentazione del Presidente



Il Credito Cooperativo ha festeggiato nel 2003 i 120 anni di vita.

Farne memoria - che non significa soltanto ricordare, ma trovare nel passato le ragioni del presente e nel proprio codice genetico lo slancio per il futuro - è stata per noi occasione di orgoglio e di riflessione. Orgoglio perché, nonostante la diffidenza che le accompagnò alle origini, le piccole Casse Rurali, oggi Banche di Credito Cooperativo, hanno “vinto” la sfida, mantenendo ed anzi accrescendo il proprio spazio nel mercato. Riflessione perché commemorare ci ha permesso, in un certo senso, di ri-comprendere la nostra identità.

Questa riflessione mi porta anche a ricordare la presenza delle Casse Rurali in Valle d'Aosta a fine dell'800 e primi decenni del 1900, di cui rappresentiamo la continuità, dopo un periodo di assenza. Casse rurali nate per far fronte alle necessità delle fasce deboli della società, come oggi sono presenti per supportare le popolazioni locali.

I motivi dell'affermazione delle BCC stanno, infatti, in primo luogo nella loro identità.

Le Banche di Credito Cooperativo sono aziende caratterizzate da una formula imprenditoriale specifica, da un codice genetico costituito da tre molecole fortemente interrelate: quella della *cooperazione*, quella della *mutualità*, quella del *localismo*. Che si traducono in: un'impresa a proprietà diffusa, espressione di “capitalismo popolare e comunitario”; un orientamento alla sostenibilità, visto che le Banche di Credito Cooperativo perseguono la logica del vantaggio ma non la massimizzazione del dividendo; un legame totale e permanente con il territorio. Un insieme di valori, in sostanza, che contano molto anche se non sempre è possibile contarli.

Questi ingredienti sono stati miscelati, nella nostra storia, grazie a due fattori “di catalizzazione”. Il primo, il più importante è la *fiducia*: fu grazie ad un meccanismo di fiducia, in se stessi e verso gli altri soci coinvolti nell'impresa, tutti legati dal principio della responsabilità illimitata, che le Casse Rurali nacquero e si poterono sviluppare ed è ancora la fiducia che permette la crescita delle BCC nelle comunità locali. Il secondo fattore è la *cooperazione*, intesa sia come forma giuridica di esercizio dell'impresa, sia come metodo organizzativo che consente di preservare i valori del localismo ma anche di conseguire i vantaggi di efficienza ed efficacia connessi alla dimensione.

Di fiducia e cooperazione si avverte oggi molto il bisogno. Sono questi valori che la nostra B.C.C. si pone come obiettivo per la sua presenza e crescita in Valle d'Aosta.

Con questo *Bilancio Sociale e di Missione* proviamo, allora, a dare conto e a raccontare qual è stato il contributo del Credito Cooperativo alla crescita delle comunità locali in cui opera. In particolare, alla crescita del benessere di quelle comunità, che è fatto non soltanto di ricchezza, ma di aumento delle possibilità e delle opportunità, delle occasioni e delle relazioni. In una parola, di miglioramento della qualità della vita.

Per questa via, siamo certi di contribuire anche a far crescere la fiducia e la cooperazione nei paesi della nostra Regione.

Il Presidente





## Introduzione

### L'IDENTITÀ AZIENDALE:

#### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Il nostro nome, come sostenevano i latini, esprime la nostra identità:

Nel nostro statuto (art.18 Criteri ispiratori dell'attività sociale) c'è scritto che:

- quella di essere banche;
- con una spiccata vocazione a fare credito, e quindi a sostenere l'economia reale del nostro territorio;
- con uno stile cooperativo che non è soltanto una formula imprenditoriale, ma anche un metodo gestionale che si concretizza nel potere decisionale in capo ai nostri 3.599 soci, nel forte coinvolgimento e protagonismo dei nostri 100 collaboratori, nella proiezione e nell'empatia (che è molto più di simpatia) verso la nostra comunità locale;
- nell'appartenenza al sistema del Credito Cooperativo all'interno del quale la logica della sussidiarietà ci permette di conservare il radicamento e la flessibilità della piccola dimensione ma al tempo stesso di fruire delle economie di scala, di gamma, di velocità proprie della grande dimensione.

La nostra Banca di Credito Cooperativo Valdostana come tutte le BCC, è fondata su tre pilastri:

- a) la cooperazione
- b) la mutualità
- c) il localismo

- *La BCC è un'impresa cooperativa*: una società regolata sul principio del voto capitaro (una testa un voto), della "porta aperta" (facoltà di ingresso nella società, incentivo alla partecipazione), senza scopo di lucro (forti vincoli alla distribuzione dell'utile) e con obiettivi di utilità sociale. Essa fonda la propria differenza su alcuni concetti riassumibili con quattro parole che iniziano per "P": la *proprietà* è diffusa, non concentrata, espressione di una molteplicità di soggetti, non di pochi poteri forti; si alimenta della *partecipazione* ed è tanto più vitale, quanto più frutto dell'azione congiunta e convergente dei suoi soci; cresce nel *partenariato*, nell'alleanza e nella cooperazione tra la base sociale, l'impresa e gli altri portatori di interessi; si caratterizza per una forte *proiezione sociale* verso il territorio e la comunità per i quali lavora.

- *La BCC è un'impresa mutualistica*: lavora per i suoi soci e per la comunità locale; ha l'obbligo di erogare il credito principalmente ai soci;
- *La BCC è un'impresa localistica*: opera in una definita e limitata area nella quale concentra l'intera attività e anche il potere decisionale.

Tali caratteristiche rendono le BCC banche "differenti", un *unicum* all'interno del sistema.

### BCC: BANCHE ALTERNATIVE

#### COOPERAZIONE

- auto-governo
- democrazia economica
- iniziativa che nasce dal basso
- metodo organizzativo

#### MUTUALITÀ

- Prevalenza del credito ai soci
- logica del vantaggio e non del dividendo
- valore nel tempo (sostenibilità)

#### LOCALISMO

- nel territorio,
- del territorio,
- per il territorio
- Empatia
- Stare nel mezzo



# Introduzione

## LA STORIA:

Le Casse Rurali nacquero nel 1883 (1985 in Valle d'Aosta), in un tempo nel quale soffiava l'alito dell'incertezza e si respirava in molti campi aria di rivoluzione. Ma sulla base di una diversa idea: quella dell'evoluzione e della possibilità di praticare nel mercato un modello imprenditoriale alternativo che applicasse non soltanto i principi dell'efficienza, ma anche i criteri della solidarietà.

Nacquero da una necessità ed una sollecitazione. La necessità, avvertita da molti cittadini, era quella di trovare strumenti di riscatto dalla miseria e dall'usura; la sollecitazione veniva dalla dottrina sociale della Chiesa, in particolare dall'enciclica Rerum Novarum di Leone XIII, che incoraggiava a dare vita a

soluzioni e formule di tipo solidaristico ed associazionistico per porre rimedio alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

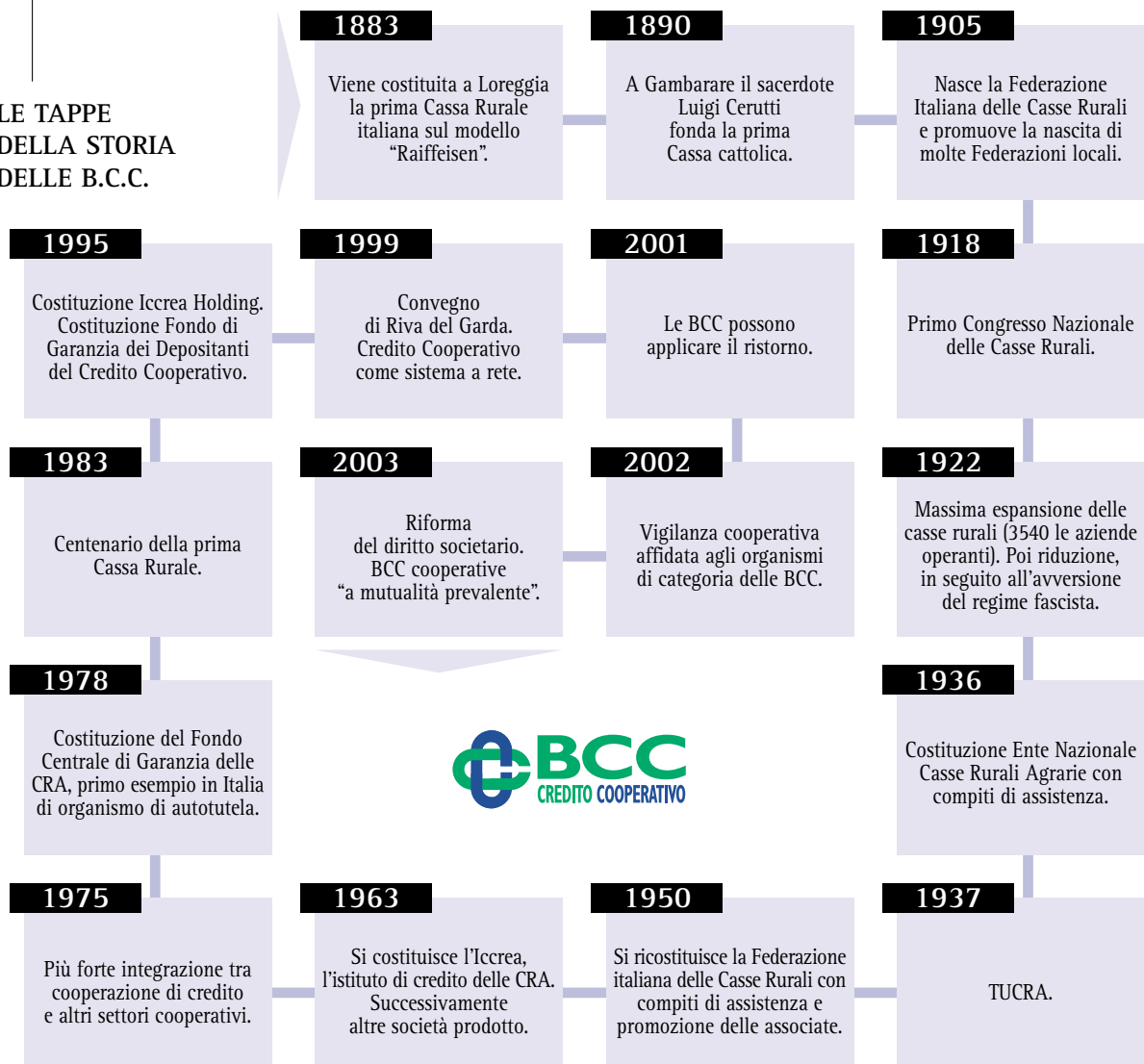
Avevano pochissimo capitale, ma potevano contare su un enorme patrimonio. Un patrimonio, intangibile ma reale, di energie e di speranza. Che lievitò velocemente, nonostante alcune previsioni.

Nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, quella di Loreggia, le Casse avevano raggiunto il numero di 904. Alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

Anche per tale motivo, nonostante la crisi economica che fece seguito alla prima guerra mondiale e la politica perseguita nel ventennio fascista verso tutta la cooperazione, quell'esperienza non si concluse. Certo subì un forte arresto, come dimostra il



## LE TAPPE DELLA STORIA DELLE B.C.C.





## Introduzione

decremento di tutte le grandezze relative alle Casse nel periodo in questione (patrimonio, depositi, impieghi, aziende, sportelli), ma, con il mutare delle condizioni, ebbe la forza di riprendersi.

Nel frattempo, il dettato costituzionale aveva inserito una previsione fondamentale con l'articolo 45: il riconoscimento del ruolo e della funzione specifica della cooperazione a fini di mutualità. Ed un Governatore della Banca d'Italia di quegli anni, Donato Menichella, guardava con particolare simpatia l'esperienza delle Casse Rurali.

Il nuovo clima sociale, politico ed economico, insieme alla forte spinta organizzativa interna, contribuirono così al rilancio delle Casse Rurali, che, però, a metà degli anni '50 rappresentavano ancora una parte piuttosto esigua del mercato: lo 0,81% di quello dei depositi e lo 0,61% di quello degli impieghi nel 1955. Undici anni dopo, la quota di mercato era salita, rispettivamente, all'1,59% e all'1,23%. Ed il numero delle Casse, in costante aumento, si attestava a 769.

Si è avviato in quel periodo, negli anni del "miracolo economico" italiano, un dinamismo nuovo, costante, che ha portato le Casse Rurali, in circa venti anni, ad amministrare il 4,3% dei depositi ed il 2,6% degli impieghi. Era il 1983, cent'anni dopo la fondazione della Cassa di Loreggia.

Il trend di crescita, da allora, non si è più arrestato.

### LA NOSTRA STORIA IN VALLE D'AOSTA:

Nel 1972 l'Associazione Viticoltori di Gressan si fece promotrice della costituzione di una Cassa Rurale ed Artigiana, con varie riunioni nel 1974 si diede l'avvio alla raccolta dei fondi per la costituzione del capitale sociale richiesto per legge, pari a €. 15.000.000.

L'iter burocratico portò ad un aumento del capitale minimo richiesto, che passò a €. 40.000.000, da qui la necessità di rinnovare la raccolta di fondi, che raggiunse l'importo di €. 45.280.000 nel 1978 quando, con atto a rogito notaio Chanoux Emilio di Aosta, il 12 novembre 1978 si costituì la Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan.

Essendo Regione Autonoma però, si rese necessaria una legge regionale apposita per la costituzione definitiva della banca, che con legge regionale n. 21 del 13 maggio 1980 completò l'iter burocratico, il quale doveva ancora ottenere il nulla osta della Banca d'Italia, che giunse il 5 gennaio 1981 con la richiesta di aumento del capitale sociale a €. 80.000.000.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan iniziò la sua operatività il 4 gennaio 1982 con due dipendenti.

Nel 1987 nacque la Cassa Rurale ed Artigiana di Fenis Nus St. Marcel, la prima pluricomunale, caratteristica questa che era evoluzione dei tempi, in quanto le Casse Rurali potevano, sino ad allora, essere costituite in un solo comune e potevano operare con i comuni confinanti con quello in cui era presente la sede o gli eventuali sportelli.

Nel 1991 nacquero altre tre Casse Rurali ed Artigiane ed in particolare : la Cassa Rurale ed Artigiana di St. Christophe, la Cassa Rurale ed Artigiana del Monte Bianco in comune di La Salle e la Cassa Rurale ed Artigiana del Gran Paradiso in comune di Saint Pierre.

Nel 1993 entra in vigore la nuova legge bancaria italiana, che sostituisce il vecchio testo unico bancario ed in particolare determina, per le casse rurali, un'evoluzione nell'operatività in generale, definendole banche a tutti gli effetti e concedendo loro le stesse opportunità operative di tutte le altre banche, salvo il territorio di competenza, che rimane legato alla presenza di sportelli e nei comuni confinanti, oltre che l'operatività nei confronti dei soci in modo prevalente, in quanto cooperative.

Altro elemento importante di novità fu il cambiamento del nome da Casse Rurali in Banche di Credito Cooperativo.

Nel 1996, in conseguenza alle limitate capacità di sviluppo delle neonate Banche di Credito Cooperativo, iniziarono azioni di fusione, che videro:

- le B.C.C. di Gressan e St. Christophe unirsi con una fusione per incorporazione della St. Christophe nella Gressan per costituire la nuova "Banca di Credito Cooperativo di Gressan e Saint Christophe",
- le B.C.C. del Monte Bianco e del Gran Paradiso unirsi con una fusione per dare corpo alla nuova "Banca di Credito Cooperativo del Gran Paradiso - Monte Bianco".

Nel 1997 venne inaugurata la nuova sede di proprietà della B.C.C. Gressan - St. Christophe, in comune di Gressan.

In considerazione dell'evoluzione del mercato del credito e dei sempre maggiori impegni organizzativi, nonché con la necessità di maggiormente capitalizzare le aziende, nel 2000 venne dato corpo al progetto di fusione delle precedenti B.C.C. con la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo del Gran Paradiso - Monte Bianco



## Introduzione

nella Banca di Credito Cooperativo di Gressan - St. Christophe, dando vita alla nuova "Banca di Credito Cooperativo Valdostana" con sede in Gressan.

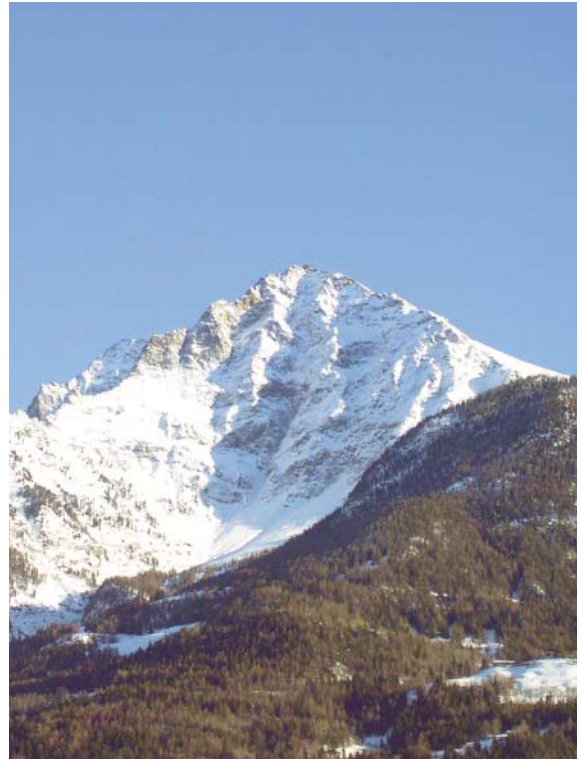
Nel 2001 venne inaugurata la nuova sala conferenze all'interno della sede della B.C.C. Valdostana, a disposizione di tutta la comunità locale.

Nel dicembre 2003 la BCC acquisisce il ramo d'azienda bancaria della Banca della Valle d'Aosta, ed espande la propria presenza anche nella Bassa Valle, tramite le sedi distaccate di Verres e Pont Saint Martin.

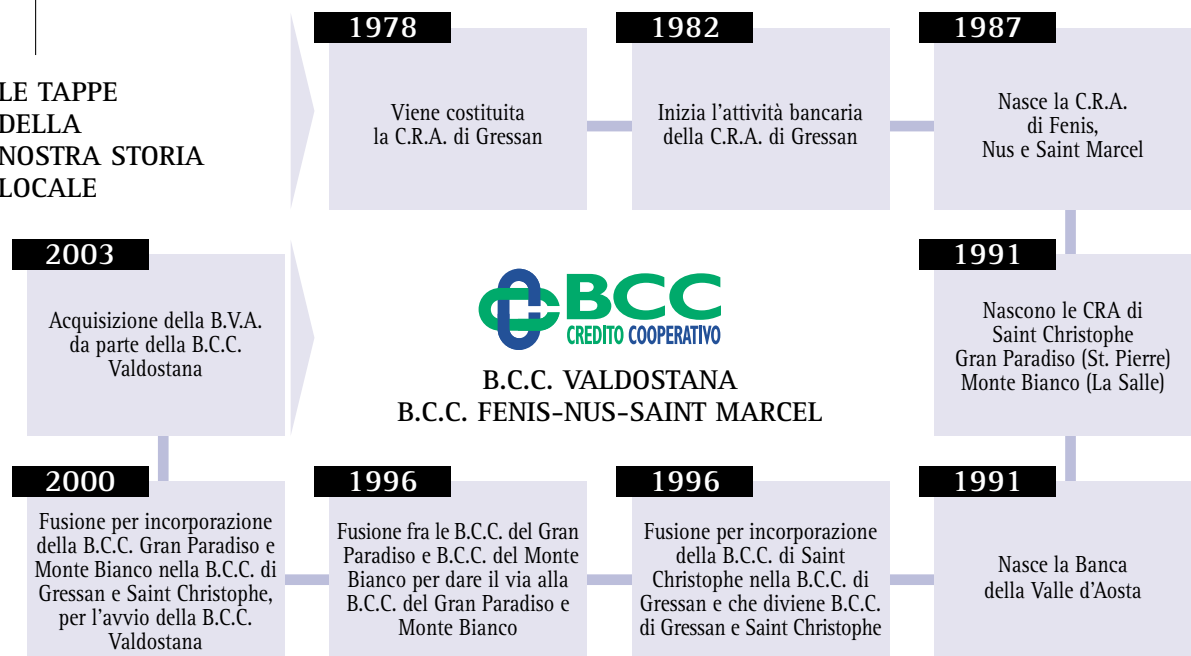
Di tutte le suddette attività di fusione, rimane esclusa la B.C.C. di Fenis-Nus-St. Marcel, che continua tutt'ora in autonomia la sua attività, con la presenza sul territorio di Fenis, Nus, St. Marcel, Chambave, Brissogne e con previsione di ampliamento nelle zone di Chatillon ed Antey.

La B.C.C. Valdostana è presente nei comuni di Gressan, Aosta (con tre sportelli), St. Christophe, Charvensod, Cogne, St. Pierre, La Salle, La Thuile, Arvier, Verres e Pont Saint Martin

Le Banche di Credito Cooperativo collaborano con la Finaosta SpA e l'Aosta Factor SpA per attività creditizie locali attraverso l'Assocredito Valdostana, che è un'associazione che riunisce le varie aziende, con lo scopo di raggiungere obiettivi di sviluppo creditizio e finanziario per le comunità locali.



### LE TAPPE DELLA NOSTRA STORIA LOCALE





## Prima parte

# I VALORI HANNO PRODOTTO VALORE



### LA CARTA DEI VALORI

La Carta dei Valori scrive un Patto tra Credito Cooperativo e comunità locali, quindi un Patto con il Paese.

Essa esprime i valori sui quali si fonda l'azione della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi, racchiude le nostre regole di comportamento e rappresenta i nostri impegni.

#### 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano, costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori, per valorizzarlo stabilmente.

#### 2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

#### 3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.



#### 4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

#### 5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

#### 6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofi-



## Prima Parte



nanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve, in misura almeno pari a quella indicata dalla legge, e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

### 7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

### 8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

### 9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

### 10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

### 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.





## Prima Parte

### LA NOSTRA MISSIONE

Nel nostro statuto c'è scritto che:

*“Nell’esercizio della sua attività la Società ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata.*

*Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza*

La nostra missione è dunque quella di:

- *favorire* (i soci e le comunità locali);
- *perseguire* il miglioramento complessivo degli stessi, ovvero il ben-essere (che riguarda non soltanto aspetti economici);
- *promuovere* lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione.

In altre parole:

*essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo, assicurando un servizio finanziario eccellente ed innovativo e favorendo la partecipazione e la coesione*

### L’ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo della BCC è fondato sul principio della *sussidiarietà* e della *solidarietà*. Sussidiarietà, perché la Banca di Credito Cooperativo è il centro del sistema del Credito Cooperativo e al suo servizio sono posti gli altri organismi di categoria, “complementi d’operatività” per la singola BCC. Solidarietà perché il sistema è legato da meccanismi di co-responsabilità e di cooperazione interna.

### LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CREDITO COOPERATIVO

#### 461 Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali

##### Sistema associativo

- 15 Federazioni Locali
- Federcasse
- Fondo Garanzia Depositanti
- S&F Consulting
- Fondo Pensione Nazionale
- Ecra Edizioni del Credito Cooperativo
- Cassa Mutua Nazionale

##### Sistema imprenditoriale:

- Iccrea Holding
- Iccrea Banca
- Banca Agrileasing
- Aureo Gestioni
- BCC Vita
- BCC Capital
- BCC Web
- BCC Recupero Crediti
- Gruppo Assimoco
- Credico Finance
- Casse Centrali delle Casse Rurali di Trento e Bolzano
- Ciscra





## Prima Parte

Il Credito Cooperativo è inoltre un sistema “a rete”. In particolare, esso è:

- una rete di *valori*
- una rete di *strategia*
- una rete di *cultura*
- una rete di *comunicazione*
- una rete *operativa*
- una rete *internazionale* (in virtù della partnership con due importanti sistemi della cooperazione di credito europea: l'olandese Rabobank, unica banca europea con un rating AAA, e la tedesca DZ Bank). In Europa, il Credito Cooperativo significa circa 3.923 banche locali con 50.252 sportelli, circa 38,5 milioni di soci e oltre 101 milioni di clienti, circa 547 mila dipendenti e una quota di mercato che si attesta, in media, sul 17% (ma ci sono Paesi nei quali la quota supera il 30%).

Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.

## IL MODELLO ORGANIZZATIVO A RETE

I diversi livelli delle strutture di categoria, chiamate a dare risposte strategiche, sono riconducibili a:

### Un 1° livello:

LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO al servizio della loro clientela e in stretto rapporto con il territorio.

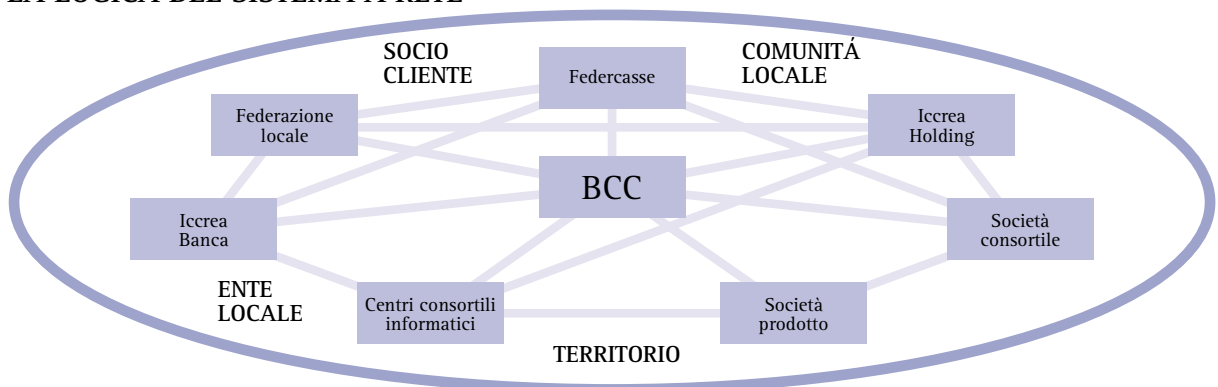
### Un 2° livello:

LE FEDERAZIONI LOCALI E LE SOCIETÀ CONSORTILI al servizio delle banche associate per supportare sia dal punto di vista operativo che strategico.

### Un 3° livello:

FEDERCASSE E IL GRUPPO BANCARIO ICCREA al servizio del sistema del Credito Cooperativo: per la tutela e la promozione della categoria; per lo sviluppo competitivo e l'innovazione delle BCC.

## LA LOGICA DEL SISTEMA A RETE



## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA BCC VALDOSTANA





## Prima Parte

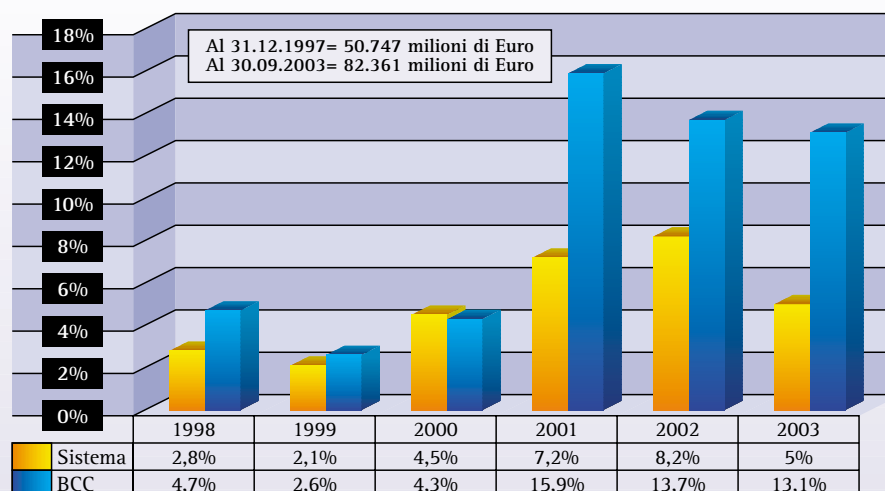
### I NUMERI

Il sistema del Credito Cooperativo ha costantemente incrementato negli ultimi anni le proprie quote di mercato nell'intermediazione classica

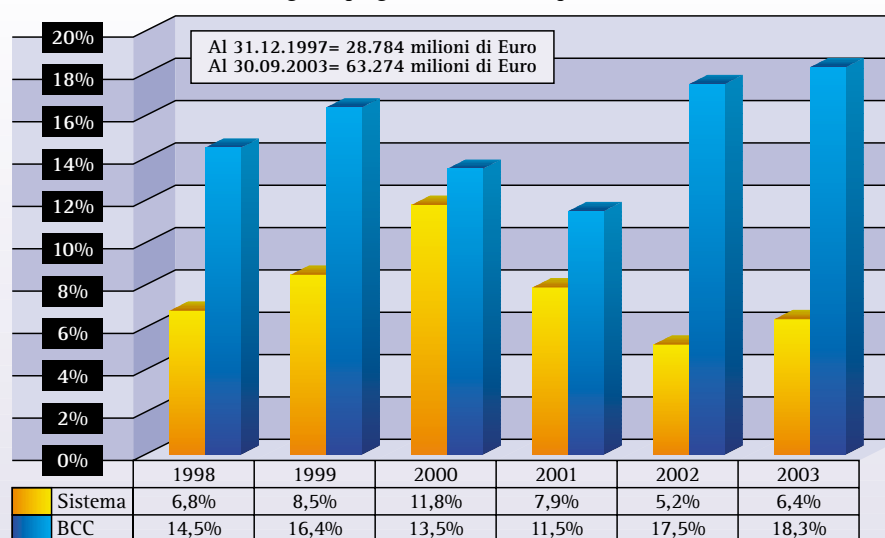
A settembre 2003:

- la raccolta diretta superava gli 82.300 milioni di euro, per una quota di mercato pari all'8%;
- gli impieghi economici sfioravano i 63.300 milioni di euro per una quota di mercato del 5,8%.

Dinamica della raccolta diretta delle BCC nel periodo 1998/2003



Dinamica degli impieghi delle BCC nel periodo 1998/2003



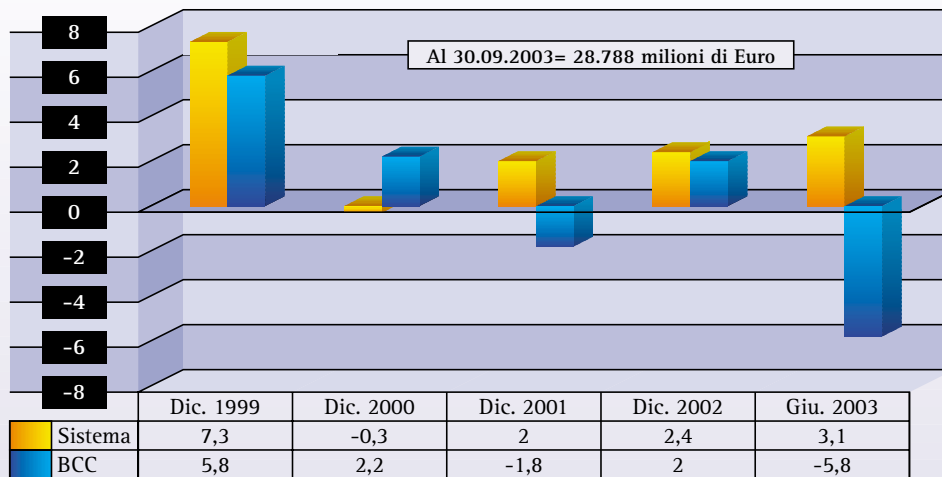
N.B.: Si è scelto di dare le informazioni a settembre, in quanto non ancora disponibile il dato di dicembre 2003



## Prima Parte

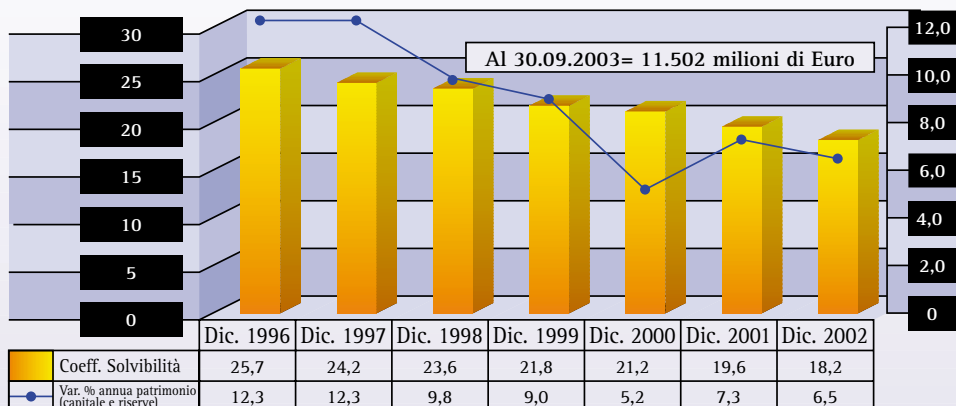
Forte prudenza ha caratterizzato l'andamento della raccolta indiretta delle BCC, che ha, infatti, fatto registrare un arretramento, spiegabile sia in relazione alla situazione del mercato mobiliare, sia in relazione alle caratteristiche della domanda.

Dinamica della raccolta indiretta delle BCC nel periodo 1999/2003



In costante crescita è risultato anche l'aggregato patrimoniale, che si attestava a settembre 2003 sugli 11.500 euro. Il coefficiente di solvibilità delle Banche di Credito Cooperativo, pari al 18,2%, è notevolmente superiore a quello prescritto dalla normativa (pari all'8% anche secondo il nuovo Accordo sui coefficienti di capitale noto come Basilea 2).

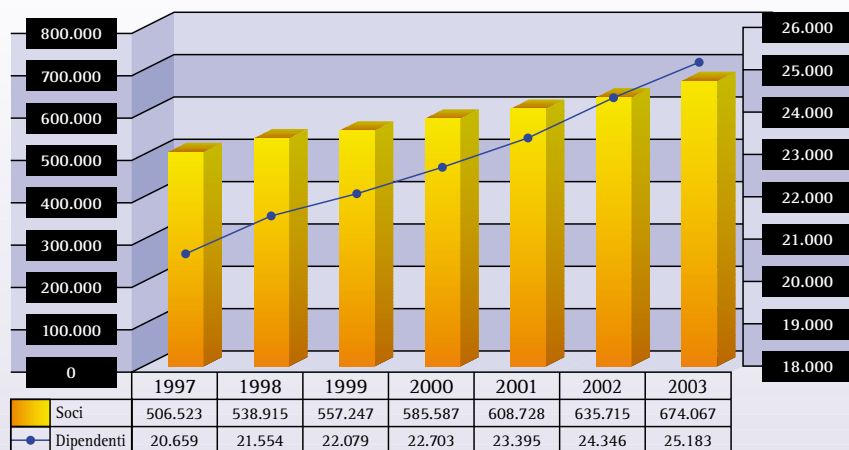
Dinamica del patrimonio delle BCC nel periodo 1996/2002





## Prima Parte

Crescita del numero dei soci e dei dipendenti delle BCC nel periodo 1997/2003



In crescita risulta anche il patrimonio professionale e umano costituito dai soci e dai collaboratori del Credito Cooperativo.

### IL DISEGNO STRATEGICO E IL PIANO PROGRAMMATICO

In coerenza con tali principi, il disegno strategico del Credito Cooperativo è fondato su tre pilastri:

- favorire il consolidamento di ogni BCC come “buona banca”
- promuovere l’identità specifica della BCC, chiamata ad essere sempre più incisivamente “buona cooperativa”
- migliorare i meccanismi di raccordo di sistema e dunque essere sempre più “buona rete” per acquisire i vantaggi dell’ “essere sistema” non perdendo quelli connessi all’effervescenza, all’innovazione, al dinamismo propri della piccola dimensione e del radicamento territoriale.

E’ **buona banca** la BCC che considera un impegno centrale il controllo dei rischi, da misurare e monitorare attraverso opportuni strumenti di analisi.

E’ **buona banca** la BCC che cura l’adeguatezza patrimoniale. E la normativa prudenziale tende sempre di più ad attribuire una fondamentale funzione di stabilità dei sistemi creditizi e finanziari alla congruità del capitale degli intermediari.

La **buona banca** investe tempo ed energie per adeguare costantemente il proprio assetto organizzativo e i sistemi di controllo.

La **buona banca** è efficiente e competitiva, pone una sempre maggiore attenzione alla struttura e alla dinamica dei costi e lavora per incrementare i margini di ricavo.

La **buona cooperativa** nasce dal basso. E’ per tale ragione un’iniziativa indipendente e cresce grazie alla fiducia che riesce a ricevere e dare al tempo stesso. Nasce da un’esigenza e da un progetto. Sempre dall’auto-responsabilizzazione di chi decide di darsi una strategia per affrontare un problema: non aspettando qualcuno o qualcosa, ma dandosi da fare. E’ dunque uno strumento di auto-aiuto che salvaguarda la dignità della persona. Perché abilita a fare. Include nei meccanismi economici e produttivi coloro che potrebbero rischiare di esserne esclusi.

La **buona banca cooperativa** è tale se poggia su una piattaforma valoriale solida e condivisa.

E’ **buona cooperativa** la banca che incoraggia e sostiene la partecipazione reale dei soci, che favorisce la democrazia economica, che promuove la crescita globale del cooperatore, che concretizza il vantaggio mutualistico sia bancario sia extra-bancario. Che crea le condizioni per uno sviluppo durevole e responsabile.

E’ **buona cooperativa** la banca che si sfida continuamente sul piano della qualità della relazione con tutti gli interlocutori.

E’ **buona cooperativa** la banca davvero locale, che guarda al territorio con un approccio progettuale e uno spirito di servizio.

Per affrontare un mercato in continuo cambiamento, per poter conseguire economie di velocità che



## Prima Parte

sembrano sopravanzare le economie di scala e di gamma, è necessario poter contare su capacità, competenze, strutture, organizzazione, non ottenibili a livello di singola azienda. E' necessario poter contare su quella dimensione potenzialmente illimitata che deriva dall'appartenere ad un sistema, dall'essere inseriti in una rete. Soltanto in questo modo si potrà conciliare il corretto svolgimento di una moderna funzione bancaria con il radicamento sul territorio e la vocazione alle relazioni.

E' proprio la rete che consente, infatti:

- ad ogni banca di rimanere una realtà autonoma, ovvero di salvaguardare, mediante l'integrazione, il decentramento;
- di realizzare assetti organizzativi efficienti delle BCC attraverso uno sviluppo coerente e ordinato di politiche di accentrimento di servizi ausiliari e strumentali;
- di perseguire obiettivi di competitività sul mercato dei prodotti e dei servizi finanziari tramite il rafforzamento del Gruppo Bancario Iccrea;
- di potenziare la "rete di sicurezza" interna al Credito Cooperativo attraverso uno sviluppo adeguato del sistema dei controlli interni alle BCC e del coordinamento dei controlli prudenziali tra le strutture federative e il Fondo di Garanzia dei Depositanti. E, più in generale, tra gli organismi di categoria e l'Organo di Vigilanza.

### IL PROGETTO A CUI LAVORIAMO

#### BUONA BANCA

- Controllo dei rischi
- Efficienza
- Efficacia
- Reputazione

#### BUONA COOPERATIVA

- Partecipazione, protagonismo, iniziativa e controllo democratico dei soci
- Relazione con la comunità

#### BUONA RETE

- Efficienza
- Economie scala diversificazione
- Circolarità delle informazioni
- Sussidiarietà

### IL VALORE PER I SOCI



*...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).*

*L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).*

*I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).*

- 3.599 soci
- 20% aumento base sociale nell'anno
- 103,03 milioni di Euro di attività di rischio destinate ai soci

I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo.

Essi sono, allo stesso tempo,

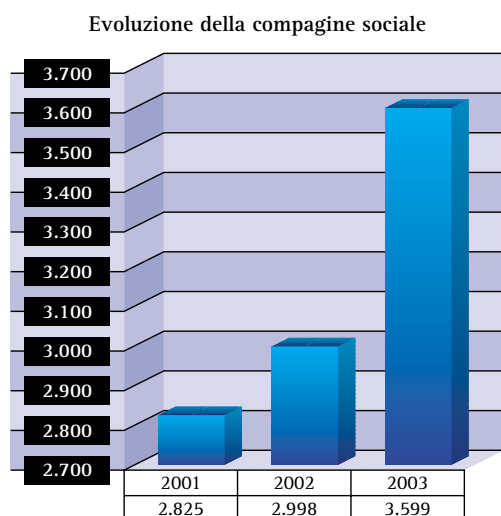
- i proprietari dell'azienda (e come tali ne stabiliscono l'indirizzo strategico),
- gli amministratori (e come tali sono responsabili della gestione),
- i primi clienti, dunque colonna dell'operatività (una BCC opera infatti per legge "prevalentemente" con i soci per quanto riguarda l'erogazione del credito),
- il miglior biglietto da visita della Banca, i testimoni dell'impresa.



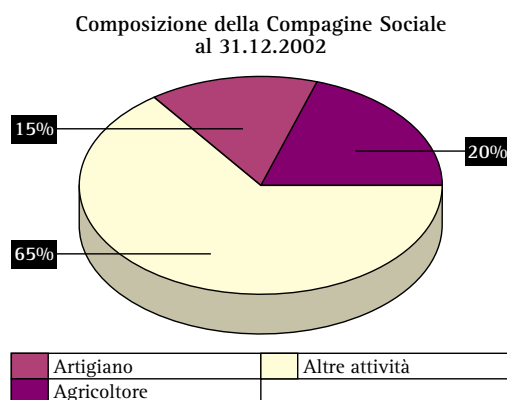
## Prima Parte

### CHI SONO I NOSTRI SOCI

In relazione alla politica di incentivazione all'apertura della compagine sociale adottata dalla Banca, il numero dei soci negli ultimi tre anni, successivamente alla fusione per incorporazione con la Banca di Credito Cooperativo del Gran Paradiso - Monte Bianco, e l'acquisizione del ramo d'Azienda Bancario della Banca della Valle d'Aosta S.p.a. è cresciuto sensibilmente con un aumento in percentuale del 5,49% nell'anno 2001, del 6,12% nell'anno 2002 e del 20% nell'anno 2003.



Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, i nostri soci sono espressione di diverse categorie professionali.



Questa diversificazione è frutto della riforma della Legge Bancaria del 1993 che ha svincolato le Banche di Credito Cooperativo dall'obbligo di reclutamento dei soci esclusivamente nelle due categorie degli agricoltori e degli artigiani, adeguando in tal modo le compagini sociali alla reale composizione delle economie locali.

Diversificata è anche la composizione per sesso e per età.

### DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI SOCI NEL 2003

	NUMERO	%
Fino a 35 anni	408	11,33
Da 36 a 50 anni	999	27,76
Da 51 a 65 anni	1092	30,34
Da 66 a 80 anni	659	18,31
Oltre 81 anni	127	3,50
Società o ditte	314	8,72
<b>Totale</b>	<b>3.599</b>	<b>100,00</b>

### DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI SOCI NEL 2003

	NUMERO	%
Uomini	2.210	61,40
Donne	1.075	26,89
Società o ditte	314	8,74
<b>Totale</b>	<b>3.599</b>	<b>100,00</b>

### DOVE SONO I NOSTRI SOCI

I nostri soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e prevalentemente nei comuni dove sono sorte le quattro Banche iniziali che con varie fusioni sono confluite nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana.

### SUDDIVISIONE DEI SOCI PER FILIALE

FILIALE	SOCI	%
Gressan	751	20,87
Charvensod	97	2,69
Cogne	36	1,00
Saint Christophe	616	17,12
Aosta	271	7,53
Saint-Pierre	812	22,56
La Salle	519	14,42
La Thuile	60	1,67
Arvier	29	0,81
Pont Saint Martin	202	5,61
Pont Saint Martin	206	5,72
<b>Totale</b>	<b>3.599</b>	<b>100,00</b>



## Prima Parte

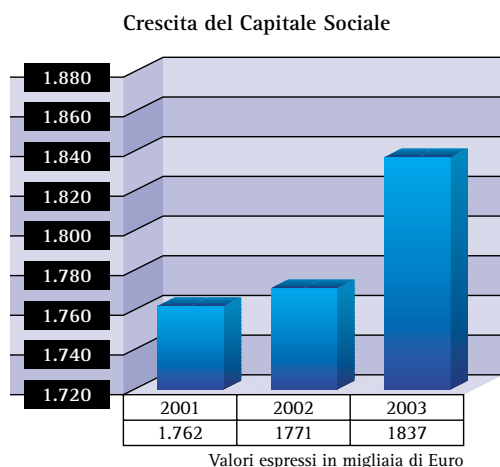
### IL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta a dicembre 2003 a 1.837 mila Euro, con un aumento dello 3,73% rispetto all'anno precedente.

Le azioni sottoscritte, del valore unitario di 5,16 euro, sono in totale 356.023.

La quota media detenuta da ciascun socio si mantiene piuttosto contenuta, circa 510 euro, questo conferma il principio che la partecipazione del socio alla cooperativa non ha motivazioni di carattere lucrativo, ma di ricerca di un più ampio vantaggio.

In ogni caso, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, secondo le quali la remunerazione del capitale della BCC non può superare il tasso legale, la Banca negli ultimi tre anni non ha destinato utili dividendi e rivalutazione delle azioni preferendo accantonare le cifre a riserva legale in modo da allargare i limiti di l'operatività.



### I VANTAGGI PER I SOCI

Il vantaggio che la Banca assicura ai soci si è espresso in tre modi:

- la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione;
- l'incentivazione di carattere bancario;
- l'incentivazione di carattere extra-bancario.

a) Per quanto riguarda la **diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione**, la Banca ha investito nell'esercizio 2003 circa 18.000 euro per la realizzazione dell'assemblea, momento principale di espressione della volontà dei soci che, in base alla regola cooperativa del voto capitaro (una testa, un voto), hanno lo stesso peso a prescindere dal numero di azioni possedute.

La Banca ha destinato un dipendente ai rapporti i soci, come punto di riferimento, oltre a tutti i dipendenti dislocati nelle filiali, a cui il socio

può rivolgersi per ogni richiesta di informazione e chiarimento riguardanti la vita aziendale. La banca ha anche organizzato specifici momenti di incontro riservati ai soci. Si ricordano, in particolare l'annuale giornata del socio nel 2003 celebrata nelle Langhe.

Particolare attenzione è dedicata alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista "Nouvelles" che con cadenza semestrale informa i soci sulle novità, i servizi, le attività svolte dalla Banca. Questo anno "Nouvelles" ha assunto una nuova veste grafica per adeguarsi allo spirito di rinnovamento che ci caratterizza.

b) Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità. Nel 2003, su circa 380 milioni di euro di attività di rischio, 195 milioni (ovvero circa il 52%) rientrano nell'operatività a favore dei soci (dati calcolati in base alle normative di vigilanza). Il dato va segnalato anche per sottolineare che, in una fase di ricomposizione del risparmio e di riduzione della liquidità, il credito, e il credito ai soci in particolare, non ha subito alcun razionamento. I finanziamenti ai soci hanno inoltre beneficiato, considerando le condizioni standard, di un tasso agevolato di due punti percentuali nelle aperture di credito e un punto percentuale sui mutui.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso:

- **Conti correnti e depositi di risparmio socio:** con specifiche caratteristiche destinate ai soci. I rapporti in capo ai soci a fine 2003 sono 3.181.
- **Commissioni ridotte sulle operazioni di acquisto titoli.**
- **Emissione di prestiti obbligazionari riservati ai soci.**

c) Per quanto riguarda i **vantaggi di carattere extra-bancario**, la Banca offre ai soci molteplici opportunità.

- Nell'ambito della **gestione del tempo libero**, la Banca ha organizzato numerose iniziative culturali e ricreative, alcune gratuite, altre ad un prezzo fortemente ridotto.
- Nell'ambito dell'**aggiornamento e qualificazione professionale**, la Banca ha organizzato alcuni seminari e convegni.

La Banca, inoltre, offre ai soci di pubblicizzare alcune convenzioni per il tramite del notiziario della B.C.C. "Nouvelles". Tali convenzioni permettono di fruire di servizi a prezzi agevolati.



## Prima Parte

### GLI AMMINISTRATORI

La nostra Banca è amministrata da 11 consiglieri:

Presidente	Cossard	Martino
Vice Presidente	Domaine	Roberto
Consigliere designato	Chamen	Giuseppe
Consiglieri	Boch	Marco
	Bognier	Ugo Amato
	Carmello	Lino
	Dupont	Vittorio
	Duc	Piero
	Marlier	Remo
	Pieropan	Renzo
	Quendoz	Raffaella

La composizione del Consiglio è per il 91% maschile e per il 9% femminile. La composizione per professione è indicata nella tabella seguente.

PROFESSIONE	%
Lavoratore dipendente	27,27
Professionista	9,09
Imprenditore agricolo	9,09
Artigiano	9,09
Imprenditore	9,09
Pensionato	36,37

La banca, consapevole dell'importanza della qualificazione e della formazione degli amministratori, ha partecipato a tutte quelle attività espressamente organizzate dagli organi di categoria.

### IL VALORE PER I CLIENTI



*...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale. (art. 2)*

*Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità. (art. 4)*

- 18.477 clienti
- 154 milioni di Euro di finanziamenti all'economia locale
- 311 milioni di euro di raccolta in Valle d'Aosta

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità. Per il suo raggiungimento abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;

b) ampliare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando sia i canali tradizionali che quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

In un momento di crisi della fiducia dei risparmiatori nei confronti della finanza, che coinvolge anche gli intermediari, la Banca ha ribadito i principi sui quali si basa la propria attività di gestione del risparmio, in particolare:

- **Correttezza, integrità, onestà**  
Dell'azienda e degli operatori
- **Trasparenza**  
Dovere di fornire un'informazione trasparente e chiara, accessibile anche in termini di linguaggio.
- **Controllo**  
Dovere ed impegno a curare un efficiente ed efficace sistema di controlli interni.
- **Informazione**  
Dovere di fornire un'informazione aggiornata sulle situazioni delle imprese e sull'evoluzione dell'investimento effettuato.
- **Professionalità**  
Dovere di fornire una consulenza professionale, che consenta all'investitore di effettuare le scelte in funzione del proprio profilo rischio-rendimento.



## Prima Parte

### LA RETE DI VENDITA E I NUOVI CANALI DISTRIBUTIVI

La Banca opera oggi con 13 sportelli, nelle seguenti piazze:

COMUNE	ABITANTI (numero*)	BANCHE CONCORRENTI (numero)
Gressan	2.741	0
Charvensod	2.270	0
Cogne	1.467	1
Saint Christophe	2.974	1
Aosta	34.047	26
Saint-Pierre	2.618	1
La Salle	1.879	0
La Thuile	716	1
Arvier	839	0
Verres	2.623	3
Pont Saint Martin	3.838	3

\* dati al 31 dicembre 2002 fonte ISTAT

L'ampliamento della nostra rete di vendita ha seguito la logica di assicurare il miglioramento del servizio ai nostri soci, ai nostri clienti e all'intera comunità locale, talvolta portando il servizio bancario laddove altre banche non avrebbero convenienza ad operare. In particolare, nel corso dell'ultimo anno, è stata inaugurata la filiale di Arvier e stato installato uno sportello ATM nel comune di Valgrisenche.

Per garantire un migliore servizio la Banca ha attivato 18 ATM ed installato 511 POS in altrettanti esercizi commerciali.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la clientela la Banca si avvale anche di altri canali distributivi di tipo telematico.

In particolare, la Banca dispone offre alla clientela la possibilità di operare comodamente dalla propria residenza consultando la propria posizione e inviando i propri ordini tramite Home banking ed Internet banking.

La nostra azienda ha posto specifica attenzione alla tematica della sicurezza (sia la sicurezza fisica allo sportello, sia la sicurezza riguardante le transazioni per via telematica). In particolare, tutti gli sportelli sono dotati di casseforti con apertura a tempo, di bussole, metal detector e telecamere a circuito chiuso, nonché di un sistema di allarme centralizzato. L'investimento per la sicurezza è ammontato negli ultimi tre anni a circa 208 mila Euro.

### CHI SONO I NOSTRI CLIENTI

La Banca detiene 13.114 conti di deposito e 5.071 rapporti di fido. Alla fine del 2003 la raccolta e gli impieghi a clientela ammontavano rispettivamente a 311 milioni e 154 milioni di Euro.

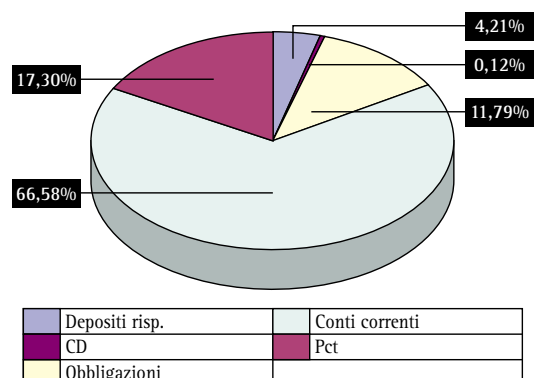
A seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda bancario della Banca della Valle d'Aosta i volumi gestiti sono cresciuti del 104% sulla raccolta e del 91% sugli impieghi. I finanziamenti a medio e lungo termine rappresentano il 60% degli impieghi e questo denota la fiducia e la volontà di avere un rapporto nel tempo con la nostra azienda.

In questo periodo la Banca ha cercato di accompagnare le esigenze della clientela per una diversificazione e ricomposizione del risparmio, alla ricerca di forme più remunerative di investimento della liquidità. In particolare, sono stati offerti obbligazioni emesse dalla banca ed è stato dato forte impulso alla raccolta indiretta (investimenti in titoli azionari e obbligazionari, nei fondi comuni, nelle gestioni patrimoniali, nelle polizze vita), anche introducendo modalità operative di tipo telematico (accesso diretto al mercato azionario). Tutto questo ha permesso alla Banca di mettere a disposizione dei clienti un'offerta competitiva per gamma e qualità.

I nostri nuovi prodotti per la gestione efficiente del risparmio sono stati:

- polizze Unit Linked, Index Linked e Fondi pensione di BCC VITA;
- Gestioni Patrimoniali in Fondi a capitale protetto del Credit Agricole Asset Management;
- fondi di investimento Aureo Gestioni e fondi di investimento Mida e Sicav Lussemburghesi del Credit Agricole Asset Management e Credit Agricole Funds SICAV.

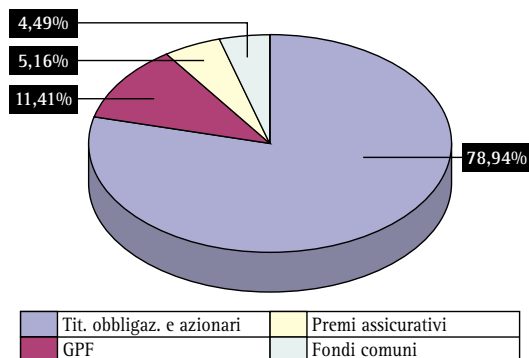
Composizione della raccolta diretta in percentuale





## Prima Parte

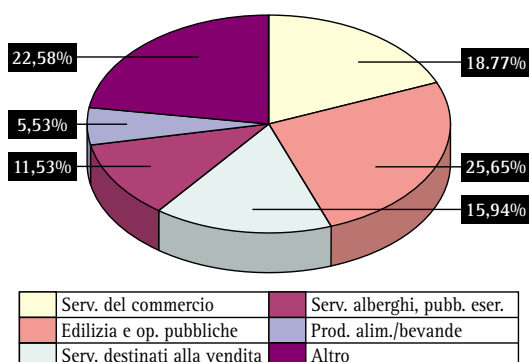
Composizione del risparmio finanziario



Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per il 98,12% nella zona di competenza della Banca (dato calcolato in base alle normative di vigilanza). Questo dato esprime la vocazione autenticamente locale della BCC, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento non drenando risparmio verso altre piazze (fisiche o semplicemente finanziarie) più appetibili.

Inoltre la Banca ha seguito la filosofia del frazionamento del credito, non soltanto per ovvie ragioni di contenimento del rischio, ma anche e soprattutto per concretizzare il principio cooperativo che vede nel credito un mezzo di promozione di una crescita endogena e responsabilmente gestita. Una conferma viene dalla composizione degli impieghi per categoria di clienti e dall'importo medio del fido accordato pari a circa 26 mila Euro.

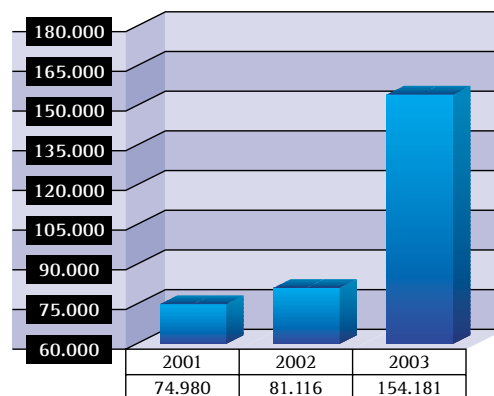
Composizione degli impieghi per categoria di clienti



Nell'erogazione del credito inoltre la nostra Banca ha cercato di:

- ridurre e semplificare gli aspetti burocratici delle procedure;
- di valutare, oltre le garanzie offerte, la bontà dei progetti proposti e le capacità di coloro che si candidavano a gestirli;
- di velocizzare i tempi di finanziamento.

Dinamica degli impieghi a clientela



Nella logica della personalizzazione dell'offerta, la Banca ha messo a siglato accordi con i Consorzi di Garanzia Fidi operanti sul territorio e con Artigiancassa Spa.

In tutti i casi la Banca si è proposta di fornire un servizio, piuttosto che un singolo prodotto, curando i profili di consulenza ed assistenza e non solo il mero collocamento, a vantaggio del cliente.

### LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Il primo è l'Ufficio Reclami, cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il servizio è assicurato dal servizio ispettorato e nel corso dell'ultimo anno non ha gestito reclami.

Il secondo è l'Ombudsman bancario ("giudice di pace"), un organismo collegiale voluto dalla quasi generalità delle banche cui il cliente si può rivolgere per risolvere le controversie che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca, purché l'importo non sia superiore a 2.500 Euro. Nel corso del 2002 a questo organismo non si sono rivolti clienti.



### VALORE PER I COLLABORATORI



*Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)*

*I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)*

- 100 Collaboratori
- 53,00% crescita dell'occupazione (acquisizione BVA)
- circa 43.500 Euro investiti nella formazione nell'ultimo anno

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa. La principale risorsa della Banca perciò non sono tanto i 1,84 milioni di Euro di patrimonio, non è la raccolta e non sono neanche gli impieghi.

La nostra principale e primaria risorsa sono le energie umane.

I collaboratori in particolare costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto. Perché la gente, osservando "la squadra", traccia un profilo della Banca di Credito Cooperativo.

Alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane la Banca ha dedicato specifica attenzione.

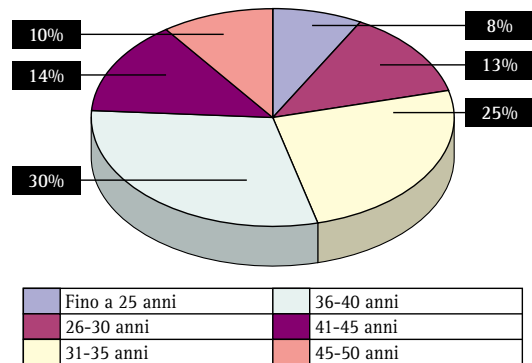
### CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Alla fine del 2003, a seguito del trasferimento di n. 35 dipendenti della ex Banca della Valle d'Aosta S.p.a. nella B.C.C. Valdostana, l'azienda vanta n. 100 collaboratori, il 53,85% in più rispetto all'anno precedente, così suddivisi: il 51% donne e il 49% uomini.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è molto bassa ed è pari a circa 36,10 anni, a fronte di un'anzianità media bancaria di circa 11,30 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 10% possiede una laurea, il 79% il diploma di scuola media superiore; il 11% la licenza media.

Composizione del personale per età



In nettissima maggioranza, i collaboratori della Banca sono espressione del territorio di competenza. Soltanto il 8% risiede al di fuori di esso.

Ai collaboratori la Banca nel 2003 ha destinato 3,29 milioni di Euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamento di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa mutua.

I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto, di condizioni agevolate e della polizza infortuni come contrattualmente previsto.

### L'ATTIVITÀ A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

La Banca ha investito nel corso del 2003 nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori circa 43.500 Euro, per un totale di 2.735 ore di formazione. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

In particolare, la formazione è stata così suddivisa:

FORMAZIONE DEI COLLABORATORI	%
Neo-assunti	14,82
Commerciale	20,37
Specialistica	64,81

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento on *the job*, ovvero attraverso l'esperienza
- l'affiancamento
- l'apprendimento dagli errori.



## Prima Parte

### LA COMUNICAZIONE INTERNA

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Se la formazione offre strumenti per l'azione, la comunicazione offre motivi per l'azione.

La Banca utilizza al riguardo diversi strumenti. Il primo è il notiziario interno *Nouvelles* che viene redatto con cadenza semestrale nel quale vengono descritte le iniziative, le novità, le azioni promosse non solo dall'azienda ma da tutto il sistema del Credito Cooperativo. Anche le reti Intranet ed Extranet che collegano tutte le aziende del sistema Credito Cooperativo e che sono disponibili a tutti i dipendenti sono un mezzo prezioso e veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo sono infine le riunioni periodiche che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

### LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca è ispirata ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità.

Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera e delle incentivazioni.

### SICUREZZA DEL LAVORO

Particolare cura è stata posta per garantire anche i collaboratori, come i clienti, da possibili atti criminali. A tal fine sono stati adeguati impianti e strutture con i più moderni strumenti antieffrazione e antirapina.

Negli ultimi anni la banca sta provvedendo alla ristrutturazione delle filiali più datate con la consapevolezza che un migliore ambiente fisico di lavoro porta anche ad un migliore servizio alla clientela.

### VALORE PER I FORNITORI



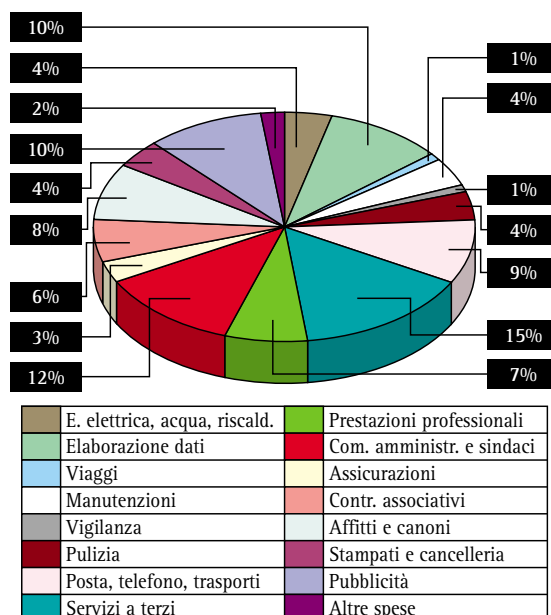
*Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti. (art. 5)*

*Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. (art. 7)*

- 1,2 milioni di Euro a fornitori locali
- 1,2 milioni di Euro di capitale sociale in organismi del sistema compresa la partecipazione nella Banca della Valle d'Aosta
- 2,5 milioni di Euro il valore dei prodotti di investimenti distribuiti dalla Banca ed appartenenti al sistema di offerta del Credito Cooperativo

I fornitori, partner della Banca per varie iniziative e progetti, sono stati scelti soprattutto nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza offerti. In termini di spese di competenza i fornitori locali rappresentano il 52,25% del totale, mentre i fornitori appartenenti al gruppo Credito Cooperativo rappresentano il 30,21% del totale.

Composizione del risparmio finanziario





## Prima Parte

### LA COOPERAZIONE TRA COOPERATIVE

La Banca è attivamente inserita nel mondo della cooperazione, e della cooperazione di credito in particolare, e con questo mondo collabora in termini operativi.

Nello specifico, la BCC co-opera con il sistema del Credito Cooperativo nelle sue diverse articolazioni. Complessivamente, la BCC ha investito 1,2 milioni di Euro nella capitalizzazione degli organismi di categoria (società che producono servizi e offrono prodotti, come carte di credito, risparmio gestito e fondi di investimento, fondi pensione, leasing, compresa la partecipazione nella BVA Banca della Valle d'Aosta) e ha commercializzato prodotti e servizi del Credito Cooperativo.

### IL FATTURATO PRODOTTO CON IL SISTEMA DI OFFERTA DEL CREDITO COOPERATIVO

PRODOTTO	CONTRATTI (numero)	PRODOTTI DEL SIST. DI OFFERTA (milioni)
Carta di Credito Coop.	1125	—
Fondi Aureo Gestioni	767	1,8
Securfondo	5	0,16
BCC Vita	305	2,5
Banca Agrileasing	110	8,4

La Banca, inoltre, partecipa al sistema attraverso propri rappresentanti negli organismi di categoria (quali Servizi Bancari Associati, Federasse) e in questo modo favorisce la circolarità delle informazioni e delle esperienze, nonché la condivisione nella formulazione delle strategie e nella loro traduzione in linee operative.

### IL VALORE PER LA COLLETTIVITA' E LA COMUNITA' LOCALE



*...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2)*

*Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.*

*Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)*

- 2 milioni di Euro di tasse e imposte dirette e indirette pagate negli ultimi tre anni
- circa 198 mila Euro per iniziative socio culturali

### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO: IMPRESA A RESPONSABILITÀ SOCIALE

La responsabilità sociale della Banca di Credito Cooperativo è scritta non soltanto nello statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata dalla Banca di Credito Cooperativo resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

La Banca destina inoltre risorse al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dello sport, della cultura, delle tradizioni. In una parola, per il miglioramento della qualità della vita nel territorio.

### LE AZIONI PER LA PREVENZIONE DELL'USURA

I vantaggi derivanti dal radicamento nel territorio, la vicinanza al cliente, la conoscenza delle sue abitudini finanziarie e di consumo hanno reso il Credito Cooperativo un importante canale di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese.

Per la natura e le caratteristiche che la connotano, la Banca di Credito Cooperativo continua ogni giorno a contribuire all'opera di prevenzione dell'usura attraverso una serie di strumenti:

- riducendo l'importo medio degli affidamenti;
- aderendo a consorzi di garanzia fidi e simili.



## Prima Parte

### IL CONTRIBUTO ALLE ISTITUZIONI

Nel corso degli ultimi tre anni la Banca ha versato all'Erario 0,83 milioni di Euro di imposte dirette, segnale della consistenza dell'attività svolta.

Anche a livello comunale la presenza della Banca di Credito Cooperativo ha portato benefici contributivi. Nel corso degli ultimi tre anni sono state pagate imposte indirette per 1,2 milioni di Euro, di cui 39 mila di imposte comunali:

- ICI 20 mila Euro
- Altre imposte indirette 19 mila Euro

La Banca collabora con lo Stato nell'applicazione di normative di rilevante valore sociale come quelle relative all'antiriciclaggio e alla prevenzione del crimine. Tale attività ha un costo elevato e non facilmente quantificabile, derivante anche dalla difficoltà di automatizzare il processo operativo (ad esempio nel caso di accertamenti richiesti dalla Magistratura) e all'elevato numero di adempimenti da assolvere.

La Banca ha fornito supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per 41 enti: Istituzione Scolastica Maria Ida Viglino, Istituzione Scolastica Comunità Montana Grand Paradis, Comune di Gressan, Comune di Aymavilles, Comune di Jovencan, Comune di Charvensod, Consorzio dell'Envers, Comunità Montana Grand Combin, Comune di Saint Christophe, Consorzio Asilo Nido tra i Comuni di saint Christophe Brissogne e Quart, Comunità Montana Monte Emilius, Consorzio Miglioramento Fondiario di Blavy, Consorzio Miglioramento Fondiario Côes de Sorreley et Senin, Consorzio Depurazione Fognaria di Saint Christophe Aosta e Quart, Istituzione Scolastica Monte Emilius, Fondazione Gran Paradiso, Comune di Saint-Pierre, Comune di Introd, Comune di Avise, Comunità Montana Grand Paradis, Comune di Rhêmes Notre Dame, Comune di Rhêmes Saint Georges, Comune di Valsavarenche, Comune di Valgrisenche, Comune di Saint Nicolas, Comune di Bionaz, Comune di Oyace, Comune di Saint Rhemy en Bosses, Azienda di Informazione e Accoglienza Turistica Grand Paradis, Consorzio canali irrigui Pont de Pierre - Rivolin - Petit Buthier, Consorzio delle acque di irrigazione di Saint Christophe, Consorzio delle acque di irrigazione di Villair e Villefranche, Consorzio di Miglioramento Fondiario dei canali riuniti Crepellaz Trois Villes Mazod, Consorzio di Miglioramento Fondiario Mont Morion, Consorzio di Miglioramento fondiario Rhins, Consorzio di Miglioramento Fondiario Ru Arberioz, Consorzio di Miglioramento Fondiario Ville sur Nus, Azienda Regionale

Protezione Ambiente, Azienda Regionale Relazioni Sindacali, Bacino Imbrifero Montano, Regione Valle d'Aosta. In tutti i casi, il rapporto non si è esaurito in una procedura burocratica ma si è trasformato in un servizio nel quale la Banca si è impegnata a supportare le esigenze finanziarie degli Enti, a garantire consulenza in materia fiscale, finanziaria e normativa e a fornire strumenti evoluti per la gestione degli incassi e dei pagamenti.



## Prima parte

### L'AZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE E LE AZIONI DI FINANZA ETICA

La Banca promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali sostenendo con contributi l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo (spesso enti *nonprofit*, cooperative sociali, organismi di volontariato...).

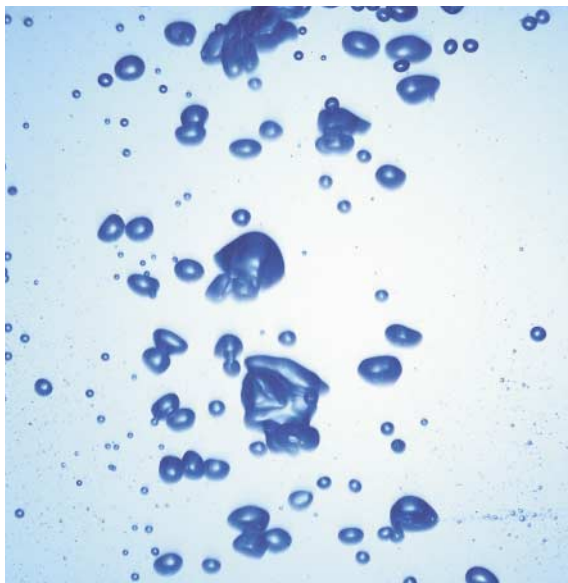
La Banca inoltre fornisce prodotti agevolati a organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus), cooperative sociali, organizzazioni e associazioni di volontariato impegnate al servizio della comunità, sostenendo la loro attività con conti privi di spese di gestione, con tassi agevolati e erogazione di crediti per un totale di 1,50 milioni di Euro.

Le richieste di credito avanzate da soggetti attivi nel servizio alla comunità vengono analizzate sotto due profili:

- uno più tradizionale, di tipo *economico*, finalizzato alla valutazione di affidabilità del progetto da finanziare e di chi lo propone;
- uno innovativo, di tipo *sociale* e *ambientale*, finalizzato alla valutazione di coerenza e rispetto di alcuni principi fondamentali da parte di chi propone il progetto e del progetto stesso.

Tali principi sono:

- trasparenza;
- rispetto normative in campo ambientale;
- rispetto normative in campo lavoristico, previdenziale, fiscale;
- valore aggiunto sociale prodotto;
- incremento della qualità della vita nella comunità locale, nazionale e internazionale.



### IL SOSTEGNO ALLE ORGANIZZAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

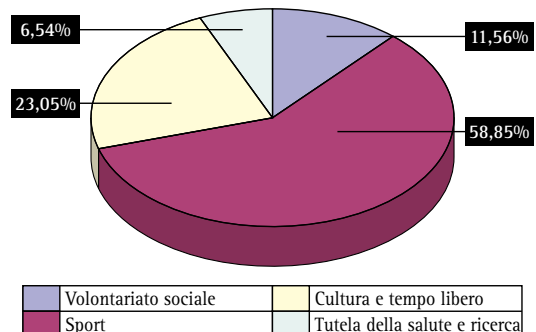
La Banca ha effettuato negli ultimi tre anni erogazioni per 11 mila Euro attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione.

Nell'esercizio 2003 sono state effettuate sponsorizzazioni per circa 71 mila Euro, che in quanto oneri di gestione sono stati contabilizzati tra i costi di esercizio come spese promozionali e di pubblicità.

I settori di intervento verso i quali sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono:

- volontariato sociale
- sport
- cultura e tempo libero
- tutela delle tradizioni regionali.

Elargizioni per settore





## LA CONTABILITA' SOCIALE

### IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI

Abbiamo visto che la banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2003 è stato di 5.007.666 conto economico ne evidenzia la formazione e la distribuzione.





## Seconda parte

### CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

VOCE		31.12.2003	31.12.2002	VARIAZIONE
<b>PRODUZIONE</b>				
10	+ Interessi attivi e proventi assimilati	8.234.779	8.290.868	-0,68
40	+ Commissioni attive	1.766.763	1.493.626	+18,29
30	+ Dividendi e altri proventi	40.148	37.942	+5,81
60	+ Profitti da operazioni finanziarie	252.643	133.242	+89,62
70	+ Altri proventi di gestione	907.284	725.386	+25,08
<b>TOTALE PRODUZIONE LORDA</b>		<b>11.201.617</b>	<b>10.681.064</b>	<b>+4,87</b>
<b>CONSUMI</b>				
20	- Interessi passivi e oneri assimilati	2.404.095	3.173.277	-24,24
50	- Commissioni passive	425.118	309.868	+37,19
110	- Altri oneri di gestione	0	20.604	-100,00
80(b)	- Spese amministrative	2.144.173	1.803.553	+18,89
<b>TOTALE CONSUMI</b>		<b>4.973.386</b>	<b>5.307.302</b>	<b>-6,29</b>
<b>VALORE AGGIUNTO LORDO</b>		<b>6.228.231</b>	<b>5.373.762</b>	<b>+15,90</b>
60	- Rettifiche di valore su titoli	46.475	18.218	+155,10
120	- Rettifiche di valore su crediti	479.840	346.052	+38,66
130	+ Riprese di valore su crediti	69.133	9.170	+653,90
100	- Accantonamenti per rischi ed oneri	0	80.000	-100,00
140	- Accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	188.542	135.251	+39,40
150	- Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	7.975		
90	- Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	566.866	502.352	+12,84
<b>VALORE AGGIUNTO NETTO</b>		<b>5.007.666</b>	<b>4.301.059</b>	<b>+16,43</b>
80(a)	- Costo del lavoro	3.294.109	2.916.113	+12,96
80(b)	- Apporti al sociale e oneri per servizi di tesoreria	197.890	114.545	+72,76
80(b)	- Imposte indirette e tasse	428.049	390.206	+9,70
<b>UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>		<b>1.087.618</b>	<b>880.195</b>	<b>+23,57</b>
180	+ Proventi straordinari	118.803	278.810	-57,39
190	- Oneri straordinari	97.890	92.632	+5,68
220	- Imposte sul reddito dell'esercizio	292.899	253.444	+15,57
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>		<b>815.632</b>	<b>812.929</b>	<b>+0,33</b>



## Seconda parte

<b>PRODUZIONE</b>	
+ Interessi attivi e proventi assimilati	<b>VALORE</b> PER I CLIENTI
+ Commissioni attive	
+ Dividendi e altri proventi	
+ Profitti da operazioni finanziarie	
+ Altri proventi di gestione	
<b>= TOTALE PRODUZIONE LORDA</b>	
<b>CONSUMI</b>	
- Interessi passivi e oneri assimilati	<b>VALORE</b> PER I FORNITORI
- Commissioni passive	
- Altri oneri di gestione	
- Spese amministrative	
<b>= TOTALE CONSUMI</b>	
<b>= VALORE AGGIUNTO LORDO</b>	
- Rettifiche/riprese di valore su crediti	<b>STABILITA'</b> PER TUTTI I PORTATORI DI INTERESSI
- Rettifiche/riprese di valore su immobili	
- Accantonamenti per rischi ed oneri	
<b>= VALORE AGGIUNTO NETTO</b>	
- Costo del lavoro	<b>VALORE</b> PER I SOCI PER LE RISORSE UMANE PER LA COMUNITA' LOCALE PER LA COLLETTIVITA'
- Apporti al sociale	
- Imposte e tasse	
<b>= UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	
+ Proventi straordinari netti	
- Imposte sul reddito dell'esercizio	
- Accantonamenti a fondi	
<b>= UTILE D'ESERCIZIO</b>	



## Seconda parte

### IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE

La ripartizione del valore aggiunto per il sistema del Credito Cooperativo rispecchia la peculiare natura delle BCC.

In particolare essa è fortemente condizionata dalla normativa di cui le BCC sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le forti limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del 3% degli utili residui al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Nel nostro caso il 3% degli utili è attribuito alla Fédération Régionale des Coopératives Valdôtaines.



Merita ancora sottolineare:

- che nel Credito Cooperativo il valore per il socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico e soprattutto metaeconomico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione delle attività svolte;
- che il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Lo schema di ripartizione, in sostanza, rappresenta uno standard di riferimento, che, nel caso delle Banche di Credito Cooperativo, necessita di una specifica ed attenta interpretazione, da svolgere anche alla luce della descrizione dell'attività svolta, dalla quale si può meglio dedurre il valore complessivamente prodotto.

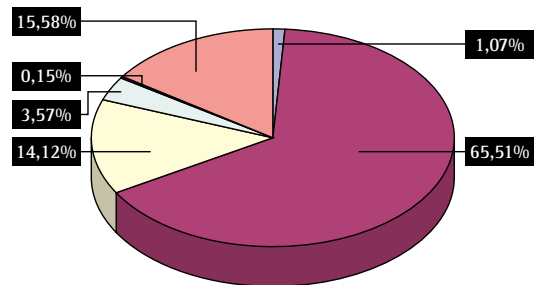
Per calcolare la ripartizione del valore aggiunto Questi sono i portatori di interesse tra i quali ripartire il valore aggiunto e gli utili derivanti dalle sopravvenienze attive e passive:

- Soci
- Dipendenti
- Collettività
- Comunità locale
- Patrimonio della banca
- Sistema cooperativo

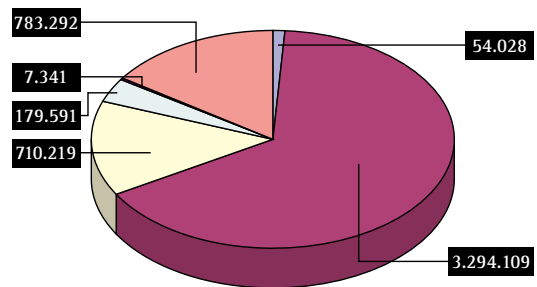
Modalità di ripartizione:

- SOCI (attività a loro favore svolte nell'anno)
- DIPENDENTI (costo del lavoro lordo, calcolando oneri diretti ed indiretti, secondo quanto riportato nel conto economico)
- COLLETTIVITA' (imposte sul reddito dell'esercizio + imposte e tasse di carattere non locale rappresentate nella nota integrativa)
- COMUNITA' LOCALE (elargizioni calcolate sommando le imputazioni a carico del Fondo beneficenza e mutualità e le spese amministrative, es. pubblicità e rappresentanza, espressione dell'attività sociale svolta dalla Banca, a carico del conto economico + imposte di carattere locale, es. ICI)
- PATRIMONIO PER LO SVILUPPO LOCALE (destinazione alle riserve patrimoniali)
- SISTEMA COOPERATIVO (destinazione del 3% dell'utile residuo al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione)

Ripartizione del valore aggiunto in percentuale



Ripartizione del valore aggiunto



Soci	Comunità locale
Dipendenti	Sistema cooperativo
Collettività	Patrimonio sviluppo locale



## Seconda parte

### GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Per il prossimo anno la nostra Banca si impegna a:

#### Per i Soci:

- Estendere la compagine sociale del 5 %
- Realizzare occasioni di formazione e informazione riservate ai soci
- Intensificare l'informazione sulla situazione e le prospettive aziendali

#### Per i Clienti:

- Ridurre la forbice tra i tassi
- Incrementare gli impieghi
- Prevedere agevolazioni per agricoltori e artigiani
- Favorire alleanze tra operatori locali

#### Per i Collaboratori:

- Accrescere l'investimento nella formazione
- Diffondere l'informazione aziendale
- Favorire la partecipazione e la condivisione degli obiettivi aziendali
- Assicurare le pari opportunità e in particolare la crescita professionale di tutte le risorse

#### Per la Comunità locale:

- Incrementare le occasioni di formazione e informazione
- Realizzare iniziative di carattere culturale e ricreativo
- Destinare il 10% in più alle erogazioni a favore della comunità locale per iniziative di carattere sociale, culturale, sportivo, assistenziale
- Intraprendere un percorso di miglioramento della Banca nella gestione ambientale





---

## TESTIMONIANZA

“La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo, che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che obiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale. Il capillare radicamento nel territorio, poi, permette ai soci di conoscere le reciproche possibilità e capacità, come anche di intervenire efficacemente nell’ambito della realtà locale. Un significativo servizio viene così reso all’armonia e al benessere dell’intera società che può avvalersi di qualità e risorse personali, altrimenti esposte ad essere trascurate”.

**Giovanni Paolo II**